



Fissata la scadenza per il contratto di locazione con la Curia. L'auspicio è che la Regione riconsideri la scelta



ISERNIA. Una doccia gelata per Isernia quella che il consiglio d'amministrazione dell'Unimol ha deliberato ieri. Il cda ha chiesto il rinnovo del contratto di locazione alla curia vescovile per la sede di via Mazzini, ma solo per cinque mesi. Detto in altre parole: l'università resta a Isernia, ma con una scadenza ben precisa. La proroga del contratto è fissa-

ta al prossimo 28 febbraio 2014. Cosa accadrà dopo è ancora una grande incognita.

Finora l'università non s'era espressa. Aveva lasciato ai politici isernini la scena. Adesso, però, il consiglio d'amministrazione ha preso una decisione. Attenderà cinque mesi e poi si vedrà se le condizioni saranno diverse.

"Il consiglio di amministrazione

Università, il Cda decide di restare per soli 5 mesi

Doccia fredda per Isernia: da febbraio l'ateneo potrebbe traslocare

ne dell'Università degli Studi del Molise ha deliberato nella seduta di ieri di richiedere alla curia di Isernia il rinnovo per 5 mesi, fino al 28 febbraio 2014, del contratto di locazione dell'ex seminario vescovile, attuale sede dei corsi e delle attività didattiche universitarie presso il capoluogo isernino - fanno sapere dall'ateneo -. Questa decisione, pur interlocutoria rispetto ad una più complessiva riconsiderazione delle determinazioni

in merito, è stata presa nell'interesse esclusivo degli studenti e delle loro famiglie, a garanzia della continuità nella attuale sede delle attività di didattica, di ricerca e dei servizi universitari ed è stata deliberata a totale carico finanziario dell'Ateneo. Con l'auspicio che la Regione Molise riconsideri la decisione assunta".

La bordata alla Regione riguarda il mancato accredito delle somme per il pagamento dell'affitto della sede di Isernia: quella di via Mazzini, nel centro storico cittadino, è di proprietà della curia vescovile. Sembra che all'appello manchino i fondi degli ultimi due anni e che l'università, in virtù dei tagli, non possa più permettersi di sborsare quelle somme. Il tutto, ovviamente, se la Regione non sbloccherà i soldi. Per questo motivo l'amministrazione comunale di Isernia ha deciso di avviare il pressing nei confronti della giunta Frattura per chiedere che quei soldi vengano messi a disposizione dell'università, scongiurando un trasloco delle facoltà.

Una soluzione che sarebbe una mazzata per il capoluogo pentro. Eppure tra gli studenti si levano voci di soddisfazione per una possibile decisione di portare Lettere, Beni culturali e Scienze politiche a Campobasso. E' il collettivo 2kappa8 a riferirlo: "Consideriamo positivo il trasferimento a Campobasso pur comprendendo, ma non condividendo, una reazione fortemente emotiva da parte dell'amministrazione comunale e capendo che ciò rappresenterà un'assoluta novità per gli studenti iscritti ai suddetti corsi. Siamo favorevoli al trasferimento per ragioni che trascendono posizioni populiste e campanilistiche che non ci appartengono. Ribadiamo infatti che la situazione degli studenti a Isernia appare quanto mai problematica. La collocazione dei cor-

si isernini a Campobasso sarebbe foriera di vantaggi: garantirebbe agli studenti la possibilità di vivere una dimensione realmente universitaria in quanto a contatto con le altri studenti dell'Unimol e di usufruire di servizi qualitativamente e quantitativamente superiori a quelli di cui attualmente dispongono. Ciò permetterebbe agli studenti dei corsi attualmente ubicati a Isernia di compiere un percorso universitario inteso non solo come processo di formazione professionale, ma anche di cre-

scita globale grazie un mutuo arricchimento culturale col territorio molisano e con la realtà universitaria globalmente intesa. Inoltre il conseguente miglioramento del contesto ambientale dei corsi determinerebbe anche una positiva ricaduta non solo per l'Unimol, ma per l'intero territorio molisano che vedrebbe in ciò un passo in avanti verso la realizzazione di un unico polo universitario capace di garantire alla regione una maggiore valorizzazione umana e culturale".